

Quattro i centri che sono rientrati nel progetto: Sant'Elia, Monacilioni, Pietracatella e Macchia

Alcool, non si abbassi la guardia

Il disagio riguarda soprattutto i minori: si pensi che il 47,5% dei giovani individua nel 'bere' il problema più acuto del Fortore

FORTORE - I fattori di criticità sociale presenti nelle piccole realtà della zona sono di diverso tipo, per lo meno da quanto emerge dai dati derivati da indagini sociali condotte sul territorio.

Tra Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella e Sant'Elia a Pianisi, ad esempio, quattro centri che rientrano nel progetto "Alcolismo minorile e giovanile" il 47,5% della popolazione che ha un'età compresa tra i 15 ed i 20 anni individua nell'alcolismo il problema più acuto, mentre marginali sembrano essere gli atti vandalici, la tossicodipendenza e i furti, preoccupanti, questi ultimi, per i soggetti che hanno più di 80 anni, vittime di raggiri e truffe di ogni genere. In sostanza il 33% dei soggetti coinvolti nella ricerca avverte nel consumo e nella dipendenza da alcol il fattore più critico; il 15% nei furti; il 5,4% nel vandalismo; il 2,9% nella devianza minorile ed il 2,8% nella tossicodipendenza. La causa dell'emergenza alcolismo, fatta emergere in sostanza dal campione di popolazione intervistata (intorno al 20% della popolazione totale in ciascuno dei quattro comuni) sembrerebbe riconducibile alle piccole dimensioni dei centri abitati, con conseguenti scarse opportunità aggregative. Motivazioni di tipo economico, legate all'isolamento, legate a cliché culturali pienamente operativi, connesse alla situazione di apparente integrazione e reale emarginazione in cui si trova chi soffre di una dipendenza, rendono il consumo e l'abuso di alcol un elemento di criticità sociale difficilmente controllabile e una bestia nera contro cui ci si trova a combattere. Intanto sono divenuti partner del progetto "Alcolismo minorile e giovanile" (stipulato dall'Associazione dei genitori planisina) i Comuni dei quattro centri sopra citati, la Comunità Montana del Fortore, la



Parrocchia di Sant'Elia Profeta, l'Istituto Comprensivo di Sant'Elia a Pianisi, l'associazione Carità per l'uomo di Campobasso, il SERT. Ciascuno dei partner fornisce "valore aggiunto" all'iniziativa, mettendo a disposizione mezzi, spazi e persone. Non bisogna mai abbassare la guardia di fronte alle

problematiche connesse con il benessere sociale dei cittadini (è questa la linea guida di amministratori e persone attive nella formazione e nel volontariato), specie quando vittime o tristi protagonisti di fattori disgreganti risultano essere gli adolescenti ed i giovanissimi.

antonella angiollillo

Riccia - Erano accusati di danno erariale Montana, assolti con formula piena Carozza e Petrecca

LA Sezione giurisdizionale per il Molise della Corte dei Conti ha assolto con formula piena gli ex amministratori della Comunità Montana "Fortore Molisano" di Riccia dall'accusa di danno erariale per oltre 300.000 Euro. La Procura Regionale aveva imputato all'ex presidente dell'Ente, Michele Petrecca, ed all'ex vice presidente, Antonio Carozza, la responsabilità di aver vanificato, per loro colpa, un finanziamento di tale importo erogato dalla Regione con i fondi europei del FESR e della Provincia di Campobasso per la realizzazione di un polo turistico attrezzato al lago di Ochitio. Gli interventi dovevano consistere: a) nella sistemazione di un'area boschiva, servizi igienici, sponde a difesa del lago ed arredi. b) si-

stemazione di area per la pesca sportiva, percorso pedonale, segnaletica. c) ristrutturazione di un fabbricato rurale con la creazione di un punto di ristoro. Dalle risultanze processuali, viceversa, è emerso che tali interventi sono stati tutti puntualmente realizzati e collaudati ad opera d'arte. È risultato, altresì, che il mancato decollo del polo turistico, è da addebitare al mancato funzionamento della seconda parte del progetto, indispensabile per l'attivazione di quanto già realizzato. Ma ciò è dipeso dalla volontà degli enti finanziatori, che non hanno ritenuto di completare il progetto, rimasto così incompiuto. Grande soddisfazione è stata espressa da Carozza e Petrecca assistiti dall'avv. Giovanni Di Giandomenico.

Previsti l'intervento dell'autore nonché le relazioni di Mario Iannantuono e Dante Gentile

«Affreschi per il Papa. Arte e fede»

Il libro di Mascia sarà presentato nell'ambito della rassegna «Eventi d'autore»

TORO - Sarà presentato domani, giovedì 19 febbraio alle 18.45 il volume di Giovanni Mascia «Affreschi per il Papa. Arte fede e storia nel chiostro e nel convento di Toro».

La manifestazione è a cura dell'Assessorato alla Cultura della regione Molise, nell'ambito della Rassegna "Eventi d'autore" che si svolge nella prestigiosa sede del salone di rappresentanza della Prefettura di Campobasso.

Dopo i saluti ufficiali, tra cui quello di Mario Iannantuono, Presidente della sezione campobassana di Italia Nostra, seguiranno le relazioni saranno tenute da Giovanni Mascia su «Fede e storia a Toro», Dante Gentile Lorusso «L'arte nel chiostro e nel convento di Toro». Come recita l'invito alla manifestazione, "leggere" i segni

lasciati dall'uomo nel corso del tempo significa conoscere il proprio passato, scoprire le proprie radici, individuarne gli elementi peculiari e valorizzarli per non perdersi in una globalizzazione senza memoria. Questo ha fatto Giovanni Mascia, spinto da grande sensibilità verso i segni della memoria e verso la loro tutela, con un approfondito e appassionato lavoro di ricerca storica. Oggetto dell'opera, sollecitata dalla sezione campobassana di Italia Nostra, sono gli affreschi settecenteschi del chiostro del convento francescano di Toro, un ciclo pittorico, unico nel suo genere, libro d'oro del notabilato locale e fonti di suggestioni storiche e letterarie. Al di là del valore artistico, gli affreschi offrono la testimonianza della simpatia che il cardinale Vincenzo Maria Orsini (1649-

1730), arcivescovo di Benevento e abate di Santa Sofia, nutriva per il paese molisano e per il convento in particolare. Predilezione che continuò a perdurare anche dopo che l'Orsini fu eletto papa con il nome di Benedetto XIII (1724-1730). A Toro, che allora apparteneva all'arcidiocesi beneventana ed era feudo dell'Abbazia di Santa Sofia, l'illustre porporato aveva posto la sua "prediletta stanza". Un excursus storico, padroneggiato con perizia, ha permesso all'autore di ricostruire le vicende del paese e del convento, che grazie alla predilezione dell'Orsini, signore spirituale e illuminato padrone feudale, ha vissuto stagioni di pieno rigoglio, attestato da tutta una serie di opere d'arte ancora conservate e nel volume presentate e illustrate con fotografie a colori e in grande forma-

to. In particolare, lo studio si ferma sugli affreschi delle 19 lunette del chiostro, affrescate nel terzo decennio del Settecento, a devozione di famiglie ragguardevoli di Toro e del circondario, quasi certamente in occasione della prima delle due visite che ricondusse papa Benedetto XIII (1724-1730) nell'arcidiocesi di Benevento e, si sperava, anche a Toro. Al di là della valenza artistica, gli affreschi e le didascalie a corredo hanno permesso di ricostruire lo spaccato della vita sociale del paese attraverso i rapporti che legavano le famiglie committenti con la Chiesa, con i frati, con l'ignoto artista (cui l'autore restituisce nome e identità), e le famiglie tra loro. L'invito è aperto a tutti e l'appuntamento è sicuramente da non perdere.

Mafin



Da oggi incrementare la tua visibilità
facendo pubblicità su **Nuovo Oggi Molise**
diventa più semplice e veloce

- consultazione di tutti i formati pubblicitari
- richiesta istantanea di preventivi personalizzati

CLICCA SU
www.ncpsrl.it



collegati su www.ncpsrl.it e avrai tutto a portata di mouse senza perdere tempo e comodamente seduto davanti al tuo computer